

LE ORIGINI (1891-1945)

21 dicembre 1891: il dottor James Naismith, insegnante dell'YMCA (Young Men's Christian Association, organizzazione cristiana di supporto ai giovani), inventa a Springfield, Massachusetts, un nuovo gioco che qualche tempo dopo il suo compagno di scuola Frank Mahan battezerà Basket Ball.

8 giugno 1919: all'Arena di Milano, in attesa dell'arrivo dell'ultima tappa del Giro d'Italia, dominato da Costante Girardengo, viene disputata una partita di Palla al Cesto, traduzione italiana dello statunitense Basket Ball.

1924: primi abbozzi a Bologna di gioco della Palla al Cesto. Si gioca nei cortili di via Maggia e in particolare in quello del liceo classico Minghetti: protagonisti molti futuri professionisti di grido della città nelle più svariate branche "nobili", dall'ingegneria alla medicina all'arte. L'apparte-

nenza alle varie squadre è segnalata dai baschi di colori diversi.

1925: De Simoni e De Luigi sono due ragazzi della sezione atletica leggera della Virtus, società polisportiva fondata la sera del 17 gennaio 1871 come Società Sezionale di Ginnastica in Bologna dal ginnasiarca Emilio Baumann e da sei suoi discepoli in un'aula delle ex scuole San Domenico (futura sede dell'Istituto Pier Crescenzi e poi del Tribunale) e in seguito denominata Società Ginnastica di Bologna con emblema costituito da quattro "F" disposte a croce romana, iniziali delle quattro virtù del vero atleta: franco, forte, fiero e fermo; poi rinominata nel 1922 Società Educazione Fisica Virtus, con stemma composto da una "V" (iniziale di virtus, latino per "virtù") sormontante le tradizionali quattro "F". Nel 1925 i due atleti chiedono al segretario generale Negroni che la società



La squadra del Minghetti 1933

Il basket dei baschi; in alto da sinistra: l'arbitro Ugolini, Brunori, Chiadini, Lucchini; al centro: D'Auterio, Brillanti, Drusiani; in basso: Madonna, Dondolo, Guenzi, Maccaferri



James Naismith

Un uomo chiamato canestro



Santa Lucia anni 30

La signora degli anelli

faccia spazio anche alla Palla al Cesto, lo sport di importazione statunitense che già si gioca a Bologna in appassionanti gare regionali. Le prime partite "vere" saranno giocate in Santa Lucia, chiesa barocca del XVII secolo in via Castiglione, sconosciuta in occasione della terza guerra d'Indipendenza, nel 1866, futura Aula Magna dell'Università, dove il "cesto" è costituito da un semplice anello. E dove, sotto le antiche volte, risuona tra i giocatori virtussini, stretti a centrocampo prima del fischio d'inizio, il grido di guerra: "E par la mi bela bala / un occ'am bala / un occ' am bala / am bala un occ' / un occ', un occ', un occ'".

1931: la Società Ginnastica Fortitudo è una importante realtà di Bologna. È nata nel 1901 in seno all'Opera dei Ricreatori, fondata dal canonico Raffaele Mariotti nell'ultimo decennio dell'Ottocento con la realizzazione, partita dai propri esigui risparmi e poi sostenuta da lasciti e donazioni, di una serie di "ricreatori" per l'esercizio di attività fisiche: in via Mascarella, in via Frassinago, a porta Santo Stefano, in via San Felice e in via Mazzini. Nel 1908 è stata inaugurata la palestra Canetoli (annessa all'oratorio della chiesa dei Santi Felice e Naborre, in via San Felice), sede ufficiale della prima sezione, quella di Ginnastica, cui sono seguiti il calcio nel 1915 e l'escursionismo nel 1921. Dieci



Fortitudo 1934

Sogno o son... cesto? Da sinistra: Casanova, Girotti, Mesner, Buldrin, P. Lucchini, Vicinelli, Rizzi, Foscherari, Degli Esposti



Virtus 1934

La A val bene uno scudetto



Anni Trenta: basket al Littoriale

Sotto la torre di Maratona

anni dopo viene avviata l'attività di Palla al Cesto, su iniziativa di un notevole bolognese, il cavalier Degli Esposti, che sistema nella "Canetoli" due anelli con funzione di canestri. Benché la sezione Pallacanestro sia destinata a conoscere l'ufficialità dei tornei nazionali solo trentun anni dopo, già nel 1931 una squadra di ginnasti della Fortitudo (latino per "forza") partecipa ai campionati di Palla al Cesto della Curia, legati all'organizzazione delle parrocchie.

1933-34: la Sef Virtus partecipa per la prima volta a un torneo nazionale, il campionato di I Divisione. Lo vince e viene promossa in Serie A: la squadra festeggia l'impresa con uno scudetto sul petto.

Campi dell'epoca: lo spiazzo all'aperto antistante lo Stadio Littoriale (futuro Comunale e poi Dall'Ara), tra via Andrea Costa e via Nuova, ora Piazza della Pace; la palestra al coperto Canetoli della Fortitudo; infine, l'imponente chiesa sconosciuta di Santa Lucia, adiacente al liceo classico Galvani, adibita ufficialmente a palestra per il gioco della Palla al Cesto nel 1932, in occasione dell'incontro che oppone gli estoni del Kalev Tallinn a una rappresentativa bolognese (nelle cui file gioca il campione di tennis Vanni Canepale, autore di 4 punti), travolta 86-12 (!).